

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

La società della delusione

Esistono vari tentativi di comprendere il comportamento della società, sia dal punto di vista della modernità, della postmodernità e delle loro varianti, della Psicologia, Sociologia, Filosofia, ecc., sia dal

desideri e delle aspirazioni, e questi non si materializzano nel modo previsto, è naturale che si verifichino delusioni e/o frustrazioni.

Queste frustrazioni e delusioni,

generazioni precedenti, che avevano fede per sostenere le proprie frustrazioni, e qui senza stabilire un giudizio di valore se questo fosse positivo o negativo, che è molto relativo, in questa "ipermodernità" molti individui si disconnettono dai legami religiosi. L'energia psichica che cercava sostegno nel trascendente per i momenti difficili della vita, cerca ora nuove "divinità per le sue conquiste: consumo, economia, piaceri e divertimento. Non c'è niente di sbagliato in questi casi, ma poiché vengono ricercati in eccesso, questo eccesso indica uno squilibrio."

Considerato tutto questo panorama, cosa fare? Il filosofo Socrate già sottolineava "che una vita senza analisi non è degna di essere vissuta". L'essere umano non può, impunemente, liberarsi dalle questioni fondamentali dell'esistenza, pena la deviazione di tutto il potenziale umano e spirituale che possediamo. Cosa stiamo facendo qui? Come possiamo aiutarci a vicenda? Qual è il punto e a cosa ci ha portato tutta questa ansia di avere e di apparire? Su quali valori e principi dobbiamo basarci? Queste e altre domande dovrebbero essere alla base delle nostre riflessioni, per modificare il percorso esistenziale dell'umanità. Se ciò che abbiamo scelto ci ha portato delusioni, frustrazioni, insoddisfazioni, con tutta questa violenza e sete di potere, è tempo di costruire un nuovo corso, in cui la ricerca della felicità non sia più un'espressione basata sull'individualismo, che ci ha già portato a tutti questi equivoci, ma sulla coscienza.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junguiano



punto di vista delle religioni. E tra le varie questioni affrontate, gli esperti restano a chiedersi perché, nonostante l'enorme conoscenza acquisita nel corso della storia, le scoperte scientifiche fatte, i progressi tecnologici, le maggiori possibilità di una lunga vita rispetto al passato, non riusciamo ancora a diventare, in generale, persone più felici e realizzate?

Tra i vari contributi, il filosofo francese Gilles Lipovetsky analizza quella che chiama la "Società della Delusione". Nel tentativo di auto-realizzazione e felicità, un tipo di malattia cominciò a dominare i comportamenti degli individui: "l'iperconsumismo". Nella logica che approfondisce, si crea quindi una "seconda modernità" - la modernità del consumo, del tempo libero e del benessere di massa", che porta a una "euforia progressista" che dà un presunto senso di libertà. Tuttavia, basta guardare i tassi di ansia, depressione, ecc. per rendersi conto che non è la vera libertà. E poiché si creano ampie aspettative per la soddisfazione dei

paradossalmente, non si verificano solo con coloro che non riescono a raggiungere i propri obiettivi in questa società in cui il consumo diventa quasi un dio, ma anche con coloro che riescono a raggiungerlo e rimangono nello zelo dell'avidità.

In realtà, tutto questo comportamento inconsapevole crea altri gravi problemi: la distruzione della Natura, la sete di consumo insaziabile, le ingiustizie sociali, perché alcuni vivono nell'accumulo e nell'eccesso, molti altri (la maggioranza, tra l'altro) vengono danneggiati, senza che questo sembri disturbarli. Le periferie del mondo diventano la "stanza di sfratto" dell'ombra collettiva, dove regna la violenza, la povertà uccide e la vita non ha dignità. Oltre a ciò, le guerre di potere, il fondamentalismo, tra gli altri gravi sintomi che sperimentiamo, dimostrano il fallimento, in un certo senso, dei tentativi di ricercare una vita più armoniosa.

D'altra parte, a differenza delle

Dal pregiudizio alla tolleranza sociale

La tolleranza è una sfida che l'Umanità deve conquistare!

Che siamo diversi gli uni dagli altri è indiscutibile, ma tale evidenza non significa motivo di intolleranza.

Il pregiudizio è un crimine! È un attacco al progresso; alle leggi degli uomini e alle leggi di Dio; una violazione della diversità!

e tolleranza e scelse un samaritano come simbolo indiscutibile di carità; scelse la voce della donna per proclamare la fede, per annunziare il regno dei cieli; elesse un pubblicano come discepolo e un altro come esponente dell'umiltà.

Il suo è un messaggio di comunione, unione, fedeltà e rispetto, in cui regna la tolleranza

come fonte di liberazione e di costruzione reciproca, e che inaugura una nuova era, un nuovo mondo.

È con uno sguardo avvolto in questa verità che scompaiono le guerre e le lotte, vedendosi fratelli.

Ed è verso questo che si dirige l'Umanità: verso la maturazione spirituale delle relazioni! Così dice Emmanuel, in *Il Cammino della Luce*: "Le razze sono sostituite dalle



anime e le generazioni costituiscono fasi del loro apprendimento e sfruttamento; le lingue sono forme di espressione in cammino verso l'espressione unica della fraternità e dell'amore, e i popoli sono i membri dispersi di una grande famiglia che opera verso l'instaurazione definitiva della loro comunità universale".

La diversità costituisce un'opportunità di crescita, perché più si vive con chi pensa e agisce diversamente, si dispone di un vero magazzino educativo, in cui si impara a comprendere, donare, sentire e vivere.

Viviamo ancora in un contesto planetario caratterizzato da molte critiche e spietate pratiche di intolleranza. Non era molto diverso nel contesto sociale che accolse Gesù.

Lui però insegnò ad amare e non pose condizioni o limiti a questo esercizio.

Dimostrò nel suo percorso amore

Ritorna alla semplicità del cuore

Joanna de Ângelis ci ha avvertito che la sfida più grande che l'essere umano deve affrontare oggi è l'auto-conoscenza, poiché questa ha portato a percorsi sempre più incentrati su conquiste esterne e illusioni sociali. Sapere cosa sei rende le cose più facili e dirette, tuttavia, questo movimento verso l'alto avviene dal momento in cui siamo stati creati, quindi il nostro viaggio è passare dall'ignoranza totale alla piena luce. A tal fine, ci guida a rinunciare ai piaceri e alle gioie momentanei, offerti nel contesto transitorio del mondo, in favore della felicità duratura che solo la comunione con se stessi e, conseguentemente, con Dio, è capace di offrire.

Gesù Cristo ci ha già mostrato la strada che ha attraversato e superato prima ancora che si formasse la Terra. Fino ad oggi, non c'è mai stato nessuno come Il Re Solare, con una tale purezza di cuore. La purezza di Gesù è osservata in ogni dettaglio, anche nella sua nascita nel mondo fisico a Nazareth, un villaggio estremamente semplice e senza risorse, dimostrando che ciò che conta non sono i beni e il luogo da cui si proviene, ma le azioni compiute. Lui ha potuto vedere la presenza di Dio in ogni cosa e in tutti gli esseri, come ha sperimentato i *Ben avventurati puri di cuore*.

Gesù, interessato all'alchimia dell'anima, trasformava gli spiriti offrendo il Regno dei Cieli come il tesoro più grande a cui aspirare. Ci ha introdotto alla religione dell'amore, che è possibile comprendere solo se prima lo si sente interiormente. È vero, quindi, che progrediamo incessantemente, ma è anche vero che solo attraverso la verità di chi siamo, l'esperienza della purezza e della semplicità del cuore sarà una realtà, indipendente dalle cose e dai luoghi per sostenere il nostro valore.

Avvocata

Adriane Viola Bacarin

Psicologa Junguiana

Sezione Editoriale

Giornalista

Rita de Cássia Escobar

Editoriale

Evanise M Zvirtes

Collaborazione

Rita de Cássia Escobar - Revisora
Cintia C. dos Santos - Traduzione in Inglese
Karen Dittrich - Traduzione in Tedesco
Hannelore P. Ribeiro - Traduzione in Tedesco
Clarivel D. Gimenez - Traduzione in Spagnolo
Nicola P Colameo - Traduzione in Italiano
Seweryna Akpabio-klementowska -
Tłumaczenie na język polski

In Redazione

Cláudio Sinoti
Lusiane Bahia
Adriane V. Bacarin
Evanise M Zvirtes
Davidson Lemela
Livia C. Poli

Design Gráfico

Evanise M Zvirtes

Riunioni di Studio (In portoghese)

Sabato: Ore 17.00 - 19.30
Domenica - Ore 20.00 - 21.00
Lunedì - Ore 20.00 - 21.00
Mercoledì - Ore 20.00 - 21.00

Riunioni di Studio (In Inglese)

Mercoledì - Ore 18.00 - 19.00

BISHOP CREIGHTON HOUSE
378, Lillie Road - SW6 7PH - London
Per informazioni: + 44 0778484 0671
E-mail: spiritistps@gmail.com
<http://www.spiritistps.org>
Società Registrata sotto il No. 07280490.
Organizzazione caritativa Registrata
sotto il No. 1137238

Filosofia Spiritica e gli effetti dell'amore

La filosofia spiritista è una corrente filosofica che si presenta come una filosofia spiritualista, scientifica ed etica, che considera lo Spirito come una realtà trascendentale. Trattato di filosofia contemporanea, *Il Libro degli Spiriti* ci guida all'esistenza di Dio, all'immortalità dell'anima, al significato della vita, al destino delle persone, alle leggi naturali.

Lo Spiritismo è "la sintesi essenziale della conoscenza umana applicata alla ricerca della verità". Pitagora definisce la Filosofia come "Amore della Sapienza"... È il pensiero che guarda su se stesso per riadattarsi alla realtà. L'amore è la grande motivazione!

I conflitti mondiali, le guerre, la violenza, gli squilibri nella convivenza e nelle relazioni interpersonali sono generati dalla mancanza di amore nel cuore delle persone.

L'atteggiamento dell'amore supera l'intransigenza e rispetta la coesistenza di opinioni, credenze e conoscenze diverse, essendo la cooperazione un atteggiamento etico del nuovo paradigma relazionale. Cooperare significa rompere con l'individualismo competitivo e l'indifferenza, favorendo relazioni più umanizzate e solidali.

La sfida della civiltà attuale, delle relazioni sociali, è l'esperienza della compassione, dell'amore inclusivo. Attraverso l'esperienza dell'amore per sé stessi, per gli altri e per Dio, l'esperienza della solidarietà e della fraternità corrisponde alla Giustizia Universale, promuovendo la pace e l'armonia tra gli individui, le famiglie e le società.

L'Amore è una Legge Naturale che esalta i sentimenti umani per sperimentare il Bene, il cui effetto è sempre il miglioramento etico dello spirito immortale. Amore, ecco la soluzione!

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta Transpessoal

La religione è un atto d'amore verso Dio?

Qual è la domanda più importante al mondo?

"Dio esiste?".

La risposta a questa domanda guiderà la tua vita.

Da un sondaggio condotto in 23 paesi dall'agenzia americana Thomson Reuters è emerso che il Brasile è al 3° posto tra quelli dove si crede di più in Dio. L'84% dei brasiliani ha una fede incrollabile in

preghiera domenicale? Qual è il significato di questa parola usata da Gesù, in relazione al luogo dove si trova il Padre? Il Paradiso è l'aria della Spiritualità poiché vibra nella frequenza alfa. Quando respiro porto questa energia nel mio essere, perché Dio è ovunque, più vicino a noi di quanto immaginiamo. L'aria che respiriamo è la stessa aria che



un essere supremo.

Questi dati, però, presentano una contraddizione: se la stragrande maggioranza dei brasiliani crede in Dio, perché vive la vita quotidiana come se Dio non esistesse? Perché la disperazione, il sentimento di ingiustizia e incredulità?

Di chi è la colpa di questo?

Le religioni tradizionali ci presentano Dio come un essere supremo, giusto, misericordioso e buono. Ma come riconciliare Dio, la sua giustizia e il suo amore, con tanta miseria e ingiustizia?

Quando Gesù proclamò il Padre Nostro che sei nei Cieli, insegnato oggi da tutte le religioni cristiane, gli uomini non comprendevano il cielo e l'universo come oggi. La scienza non era ancora penetrata nei misteri che circondano la natura e l'uomo non conosceva oltre i limiti della sua regione, tanto meno l'esistenza di un altro emisfero planetario. Allora cosa intendeva Gesù con Paradiso nella

respira il nostro fratello, per questo siamo intimamente connessi dalla presenza del Padre ovunque. Il Cielo è la migliore rappresentazione trascendente che rispecchia la realtà spirituale in cui siamo immersi.

Il postulato fondamentale dello Spiritismo è la trasformazione morale dell'uomo ricordandogli gli insegnamenti di Gesù. Presenta la reincarnazione come uno dei suoi principi fondamentali. Lo Spiritismo è la dottrina dell'ottimismo e attraverso i suoi insegnamenti impariamo lezioni di fede e speranza, che spostano il nostro asse di visione verso una realtà più positiva.

In questo modo adempie al suo ruolo di riconnettere l'essere a Dio.

Davidson Lemela

Neuropsicologo



Salvare la Fede in Cristo

"Non vi lascerò orfani. Tornerò da voi" (Giov 14,28). Il discorso di Cristo ci rende chiaro l'arrivo di un futuro migliore e con più armonia in relazione ai giorni turbolenti che stiamo vivendo, poiché l'immagine del Maestro con noi porta l'idea della presenza di benedizioni e pienezza nel nostro viaggio.

Tuttavia, è molto comune, nei momenti di dolore e scoraggiamento, quando vediamo la sofferenza e tanta iniquità diffondersi nel mondo, che mettiamo in discussione la bontà divina e la presenza di Dio nella nostra vita. Quando il dolore tocca il nostro cuore, spesso rivolgiamo il nostro sguardo ribelle al cielo e ci chiediamo dove sia Cristo con le sue promesse consolanti. E poi ricordiamo un'altra affermazione di Cristo che ci dice che "...poiché l'iniquità abunda, l'amore di molti si raffredderà" (Mt 24,12)

Dobbiamo però cercare di comprendere i meccanismi che governano la nostra esistenza per poter comprendere meglio le situazioni che ci feriscono e che spesso ci portano a indebolire la nostra fede. In primo luogo, comprendiamo che l'obiettivo della nostra esistenza è la nostra evoluzione. Léon Denis, nel libro *Il problema dell'Essere, del Destino e del Dolore*, in un capitolo intitolato "Il Dolore" ci insegna che "Il dolore non ferisce solo i colpevoli", rafforzando il ruolo evolutivo che il dolore ha nella nostra vita e togliendo quella visione parziale che ci ha fatto pensare che il dolore entri nella nostra vita solo come forma di pretesa esercitata da un giudice spietato. Ci rendiamo allora conto che le

difficoltà non devono indebolire la nostra fede in Cristo, ma piuttosto rafforzarla affinché possiamo attraversare i periodi difficili con più tranquillità. "...il mio giogo è dolce e il mio peso leggero" (Mt 11,30), ci dice il Maestro, mostrando che la fede facilita il nostro passaggio attraverso le trance dolorose che la vita ci presenta.

La dottrina Spiritista ci facilita il recupero di questa fede in Cristo attraverso un ragionamento che ci porta a comprendere meglio questioni che coinvolgono la nostra vita e che hanno una ragion d'essere. Nel libro *La Genesi*, nel capitolo intitolato "I Tempi Sono Arrivati", Kardec ci dice che "Tutto è armonia nella creazione; tutto rivela una lungimiranza che non viene contraddetta né nelle cose più piccole né in quelle più grandi..." Ci dice anche che tutto ciò che esiste è soggetto alla legge del progresso. Comprendiamo quindi che le difficoltà vengono per rinnovarci e non per annientarci. Kardec ci dice anche che "La molteplicità delle cause di distruzione è un segno caratteristico dei tempi, perché devono accelerare l'emergere di nuovi germi." In altre parole, dove prima vedevamo ragioni che, a causa della nostra scarsa comprensione, ci portavano a mettere in discussione il messaggio di Cristo, con gli insegnamenti che la dottrina Spiritista ci porta, cominciamo a vedere la Sua presenza e il Suo grande amore che benedice tutti.

Léon Denis, in un libro intitolato *Cristianesimo e Spiritismo*, nel capitolo "Rinnovamento", sottolinea che "Perché il grano germogli, sono necessarie le neviccate e la triste incubazione dell'inverno. Venti potenti verranno a dissipare le nebbie dell'ignoranza e il miasma della corruzione. Le tempeste passeranno; riapparirà il cielo azzurro. In altre parole, è spesso necessario che attraversiamo i momenti di prova e di espiatione che tanto mettiamo in discussione per poter migliorare noi stessi e liberarci dai vincoli che ancora ci impediscono di raggiungere vette più elevate. In nessun momento siamo senza il sostegno della spiritualità amica e del Cristo che è così presente nella nostra giornata, ma che spesso non ha occhi per vedere la Sua presenza nelle cose piccole e grandi.

Pertanto, di fronte a tutte le situazioni, cerchiamo sempre di fidare nell'amore di Cristo, salvando la nostra fede e sollevando il nostro cuore, tante volte stanco e afflitto, ma sempre bisognoso del balsamo che solo la fede può portarci. Possa la fede in Cristo portarci sempre a tenere lo sguardo rivolto verso l'alto, bagnandoci di speranze confortanti che leniscono e riempiono i nostri cuori.

Dra. Livia C. Poli

Medica